

# PROFESSIONE CHE CAMBIA

## Investigatori sulle tracce dei ragazzini

LAURA GIULIANI

Ho iniziato questa attività 30 anni fa quando l'80% dei casi riguardava l'infedeltà coniugale. Oggi queste situazioni riguardano solo il 5% degli interventi, mentre il resto del lavoro verte su indagini aziendali. Sono tuttavia in crescita le richieste di controllo per le baby gang

Assumono droghe, frequentano baby gang e compagnie poco raccomandabili. Sono ragazzini. A volte di neppure 14 anni. I genitori si insospettiscono. E chiamano un investigatore privato per vedere più chiaro, per capire cosa facciano i loro figli quando sono lontani dal focolare domestico.

Aumentano anche sul Lario i casi in cui i cittadini si rivolgono ai detective per controllare i ragazzini. Un segnale preoccupante, che arriva dai responsabili della Federpol, riuniti ieri e oggi al Grand Hotel di Como a Tavernola per il 51esimo



Un momento del congresso che si è tenuto ieri al Grand Hotel di Como a Tavernola. L'appuntamento ha riunito gli investigatori privati aderenti alla Federpol (foto Mattia Vacca)

congresso nazionale.

Secondo quanto riferito dagli investigatori, nel corso degli anni le richieste dei cittadini sono cambiate radicalmente. Mentre fino a qualche tempo fa chi si rivolgeva a queste agenzie aveva, nella maggior parte dei casi, problemi di natura coniugale, oggi i detective privati si

trovano a dovere indagare innanzitutto su questioni di ordine aziendale ed economico e in secondo luogo su problemi che riguardano i minori. Ragazzi che cambiano rapidamente abitudini e carattere, insospettono così i genitori.

«Ho iniziato questa attività 30 anni fa - spiega Laura

Giuliani, presidente nazionale della Federpol - quando l'80% dei casi riguardava l'infedeltà coniugale. Oggi queste situazioni riguardano solo il 5% degli interventi, mentre il resto del lavoro verte su indagini aziendali. Sono tuttavia in crescita le richieste di controllo per le baby gang, lo spaccio o la de-

tenzione di stupefacenti. I sospetti dei genitori aumentano. E spesso parliamo di ragazzini delle medie». «Un caso preoccupante - aggiunge - riguarda la pedofilia. A volte un genitore pensa che il cambiamento di comportamento del figlio sia da associare alle droghe, mentre in realtà si scopre che la cau-

FABIO BACIOCCHI

Spesso i ragazzi che controlliamo hanno soltanto 13 anni. I genitori notano qualcosa di strano, vogliono sapere cosa fa il figlio quando è fuori casa, quali compagnie e quali luoghi frequenta e tutto ciò che potrebbe essere associato a un cambiamento di carattere

sa di tutto è il contatto con un pedofilo».

La crescita della richiesta di controllo sui minori in provincia viene confermata da Fabio Baciocchi, vicepresidente regionale Federpol e titolare di un'agenzia a Como. «È così e spesso i ragazzi che ci troviamo a controllare hanno soltanto 13 anni. I genitori notano qualcosa di strano, vogliono sapere cosa fa il figlio quando è fuori casa, quali compagnie e quali luoghi frequenta e tutto ciò che potrebbe essere associato a un cambiamento di carattere».

Andrea Bambace